il foglio de

il paese delle donne

1

Agenzia Il Paese delle donne • Regist. Trib. di Roma n. 571 del 13-11-1987 | N. 1 | 6 marzo 2011 | Anno XXIV | Issn 1594-785

Numero speciale

Archivia

Archivi, Biblioteche, Centri di Documentazione delle Donne

CENTRO di DOCUMENTAZIONE • PISTOIA •

Via della Penitenza, 37 00165 • Roma
tel. 06.6833180 • e-mail: archivia.cidd@libero.it
Orario Biblioteca: martedì e mercoledì ore 10.00 - 17.00 • giovedì ore 16.00 - 20.00

Gabriella Nisticò, Presidente Archivia • *Per una nuova storia: Archivia – Archivi Biblioteche Centri di documentazione delle donne.*
Ambretta Rosicarelli • *Descrizione del materiale suo stato di conservazione e criteri di inventario.*
Mila Corvino • *Patrimonio Bibliografico.*
Tiziana Busti • *Collezione dei periodici.*
Stefania De Biase • *LeggeRete.*

Presentazione.

Dopo l'inaugurazione della Casa Internazionale delle Donne, 11 gruppi, collettivi ed associazioni storiche si sono associati per salvaguardare e rendere fruibili, oltre ai propri archivi, la biblioteca ed un'emeroteca ricchissime, manoscritti, tesi, materiali preziosi di documentazione, fotografie, manifesti, nastroteca e videoteca di un arco temporale trentennale, con particolare **attenzione** al femminismo degli anni '70 e alla presenza lesbica degli anni '80.
Molti di questi Fondi hanno già ottenuto il riconoscimento di "patrimonio storico" dalla Soprintendenza Archivistica del Lazio e gran parte della Biblioteca è già disponibile alla consultazione.

Servizi.

Ammissione • Nei giorni di apertura al pubblico è possibile ottenere informazioni generali sulla Biblioteca, sui singoli Fondi ed accedere al catalogo dietro presentazione di un documento d'identità.

Consultazione • I libri ed i periodici esposti nella Biblioteca si possono consultare previa richiesta al personale addetto. Il materiale documentario può essere visionato su richiesta e compatibilmente con le disposizioni relative al fondo oggetto della ricerca. È possibile lasciare in deposito il materiale richiesto per i giorni successivi fino al termine di due settimane.

Prestito • È possibile ottenere in prestito dalla Biblioteca solo i titoli disponibili in tre copie, previo deposito di cauzione.

Riproduzioni • È possibile ottenere a pagamento la riproduzione dei documenti della biblioteca, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le modalità previste per le varie tipologie di materiale, facendone richiesta al personale addetto disponibile alla consultazione.

Choisir in Italia.

La scelta delle migliori leggi per le donne in Europa • a cura di Gabriella Guidetti.

Per una nuova storia: Archivia – Archivi Biblioteche Centri di documentazione delle donne

di **Gabriella Nisticò**

***Associazioni fondatrici di Archivia* (Roma, 2 luglio 2003)**

- Centro di documentazione internazionale Alma Sabatini (dal 1988)
- Centro di documentazione studi sul femminismo (dal 1972)
- il Paese delle donne (dal 1986)
- Centro Simonetta Tosi (dal 1973)
- Circolo UDI La goccia (dal 1984)
- CLI Collegamento lesbiche italiane (dal 1981)
- Cooperativa Libera Stampa (editrice di Noi donne, nata nel 1944)
- Associazione Differenza donna (dal 1989)
- Archivio fotografico Franca Zacchei (da inizio anni 1970)
- Scienza della vita quotidiana - Lidia Menapace (dal 1998)
- Movimento di liberazione della donna (da inizio anni 1970)

Consiglio direttivo di Archivia

Ines Valanzuolo (*presidente* 2003-2009), Gabriella Nisticò (*in carica* dal 2009);

Giovanna Pompili (*tesoriera*);

Consigliere: Stefania De Biase, Ambretta Rosicarelli, Marina Del Vecchio, Livia Geloso, Loredana Monaco, Beatrice Pisa, Maria Teresa Santilli.

Gli Archivi e la Biblioteca di Archivia

Sono fin dall'inizio istituzionalmente organizzati.

Alla direzione della Biblioteca si sono avvicendate Maria Paola Fiorensoli (fino a gennaio 2005) e Stefania De Biase (dal 2005).

Vi lavorano la bibliotecaria/documentalista Mila Corvino e la curatrice della emeroteca Tiziana Busti.

Oltre alle socie, collabora alla gestione della Biblioteca Irene Baldi.

Responsabile degli Archivi, Ambretta Rosicarelli, archivista.

Il lavoro di restauro del materiale fotografico e dei manifesti è curato da Stefania Passerini, docente di restauro della carta all'Accademia di Belle Arti di Torino.

C'è un luogo in alcune stanze, all'ingresso di via della Penitenza 37, della Casa internazionale delle donne di Roma (via della Lungara 19) pieno di libri, di lettere e carte, di manifesti e volantini, di striscioni, di video e foto. E' il luogo della memoria storica delle donne, il patrimonio storico dei movimenti femminili e femministi, conservato dall'Associazione Archivia costituitasi nel 2003, grazie all'iniziativa di associazioni formatesi in alcuni casi fin dai primi anni Settanta del Novecento. Con questa decisione quel gruppo di donne avviarono un progetto culturale di grandissima rilevanza: raccogliere, riordinare, salvaguardare, valorizzare, socializzare i materiali della cultura femminista per diffonderne la sua conoscenza. Un'educazione alla cittadinanza vera, quella che non solo include le donne nel corpo sociale con i diritti politici, ma che dà la forza alle donne di decidere del loro destino, del loro corpo, della loro vita.

Un progetto ambizioso ideato dalle donne dei movimenti romani e per le donne di tutti i Paesi e di tutte le Culture. Non è un caso che Archivia sia nata all'interno di un progetto di più ampio respiro, la Casa internazionale delle donne, una casa per tutte, dove governa la solidarietà, la formazione, la creatività, lo studio, il dibattito, l'incontro e l'ausilio per tutte.

Archivia poggia su fondamenta ideali ben solide, è cresciuta su sé stessa, sull'impegno di donne che credono, pur nella pluralità delle posizioni, nella trasmissione dei saperi e il panorama dei saperi nella Biblioteca di Archivia è vasto, raggiunge anche Paesi lontani dove i diritti delle donne sono ancora totalmente calpestati.

Al suo patrimonio storico, formato inizialmente dagli archivi delle associazioni costituenti, si sono aggiunti, nel corso degli otto anni di esistenza, i fondi di donne che hanno lasciato tracce consistenti nel tempo e che hanno voluto che tali tracce fossero salvaguardate, riordinate, socializzate e valorizzate dalle donne di Archivia, perché quelle donne riconoscono in Archivia il luogo naturale dove far conservare il loro pezzo di storia. Molte le iniziative culturali che negli anni hanno valorizzato i materiali storici e fatto emergere dai vari fondi modi creativi di parlarne o di mostrarne, come per es. con il prodotto multimediale *Roma, città delle donne* (Archivia 2008, con il contributo di Fondazione Roma). E i vari pezzi di storia, come nella maggior parte degli archivi personali, sono composti da carte, appunti, lettere, diari, agende (le preziose agende di Edda Billi, per esempio), volumi a stampa e materiale grigio, senza soluzione di continuità tra archivio e biblioteca, da trattare con metodologie di ordinamento diverse, ben presenti alle socie specialiste di Archivia.

I materiali di Archivia sono descritti in più reti per dare la possibilità di essere raggiunti da ogni luogo e punto di vista: SBN, "Archivi del Novecento" degli Istituti culturali italiani, e l'antesignana rete specializzata sulla cultura di genere Lilith. Ma sul piano dell'integrazione di merito, come in molte fondazioni e in istituti culturali, Biblioteca e Archivi sono inscindibili in Archivia. Il patrimonio bibliografico, formato da 20.000 volumi e 600 periodici storici nazionali e internazionali e dalle riviste correnti del femminismo italiano, apre a un vasto panorama tematico necessario per gli studi della cultura di genere: dal femminismo in tutte le sue diverse teorizzazioni e organizzazioni alla storia dei movimenti politici delle donne, dai *gender and women's studies* ai diritti, dal corpo e dalla cura alla sessualità, sino al pacifismo e alle letterature migranti. Nella Biblioteca di Archivia, vi è la 'collezione storica', sezione composta dalle opere del femminismo internazionale edite tra gli anni Sessanta e Settanta, che rappresenta un patrimonio unico in Italia, unicità documentabile nella base dati del SBN. Esempi importanti la biblioteca di Alma Sabatini e la biblioteca del fondo di Simonetta Tosi, rispettivamente per gli studi sulla sessuazione del linguaggio e sulle questioni concernenti il corpo, la salute e la bioetica, due biblioteche che sono inscindibilmente connesse agli archivi delle due studiose femministe.

Tutte noi ricordiamo le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua* risalenti a più di 20 anni fa di Alma Sabatini, che ci spinge e sostiene ancora oggi dalle sue carte per intraprendere il seguito di quanto lei aveva iniziato, il *Dizionario di genere*. Se è vero che la lingua rispecchia la realtà culturale e sociale oggi non proprio rappresentativa del soggetto donna, è altrettanto vero che

attraverso la lingua passa la legittimazione di un soggetto e quindi è fondamentale che una strada importante da seguire è quella di far sì che la lingua italiana assuma nei suoi vocabolari i criteri di genere che significa poi la trasposizione nell'insegnamento della nuova lingua nelle scuole con la conseguente formazione di nuove generazioni che assumeranno come "naturale" che ci sia un femminile e un maschile. Giungere a questo, cioè a distruggere una parte di pregiudizi sottesi alla lingua, sarebbe già una evidente vittoria. Un'associazione come Archivia può rendersi, insieme ad altre associazioni affini, promotrice, coordinatrice e curatrice di progetti di questo tipo, apparentemente solo editoriali, proprio perché ha il sostegno storico e teorico di quanto è già stato fatto, studiato e scritto da altre donne prima di noi.

La difficoltà semmai è nello stato in cui versa il settore Cultura in Italia che non permette ad associazioni come la nostra di poter sopportare le spese di gestione senza grande affanno e quindi non permette di spiccare il volo. I piccoli contributi del Comune di Roma, della Regione e del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC), la cui attenzione ha una sua preziosa continuità, ci permettono l'acquisto di una parte dell'aggiornamento delle collezioni della Biblioteca e la possibilità di ordinamento di piccoli fondi archivistici. Ma nella prospettiva di una maggiore solidità di Archivia bisognerà attivare tutte le nostre relazioni per trovare altri sostegni al di là delle istituzioni. I "tesori di carta", volendo ricordare il titolo del primo convegno organizzato da Archivia per la presentazione del progetto, sono stati i fondi delle associazioni costituenti, tanto preziosi da essere tutti dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica del Lazio (MIBAC) "per l'importanza che [la documentazione] riveste per la storia politica e sociale italiana del '900". Essi, così come gli altri archivi pervenuti negli ultimi anni e che continueranno a pervenire da parte di giornaliste, donne politiche e associazioni, hanno diritto a essere tutelati e trasmessi alle generazioni future. Affinché questo avvenga è necessario pensarci oggi. Insieme. *Gabriella Nisticò*

Nell'esperienza storica femminista, un posto a parte l'ha sempre avuto la ricerca, la scrittura, l'acquisto della produzione manoscritta ed editoriale (libri e stampa periodica), e la produzione di carteggi, di raccolte fotografiche e oggettistiche in ogni tipo di materiale, anche deperibile.

È noto che la produzione dei movimenti è povera, destinata al consumo immediato, al passare di mano in mano, all'esaurirsi completamente (libri, periodici, volantini, manifesti, ecc.) e per questo ancora più prezioso ciò che rimane; non una memoria fossile ma una testimonianza viva cui attingere e interpretare propri e altrui saperi.

Le donne che parteciparono alle associazioni e ai giornali del secondo dopoguerra, e quelle che singolarmente o con i loro collettivi si riferirono, a Roma, alla prima sede storica del femminismo, il Governo Vecchio, e alla seconda, il complesso dell'ex Buon Pastore, oggi Casa internazionale delle donne, accumularono molto materiale nelle case, nei luoghi di lavoro, nelle sedi associative, nelle redazioni dei periodici. Il suo valore supera la mole documentaria e ricomporre un'immagine suddivisa; il che è il maggior pregio.

All'apertura informale di Archivia, al primo piano dell'ala ottocentesca appena restaurata, circa due anni prima della sua registrazione notarile, il patrimonio librario, periodico e *grigio* delle varie associazioni che poi la fonderanno, era già cospicuo ma solo in piccola parte disponibile per le difficoltà inerenti il periodo dei lavori di restauro. S'incrementò subito di un flusso spontaneo e affettuoso di regalie; donne note e non, che arrivavano con bracciate e borsoni di materiale che s'aggiungeva quello scatoloni, chiusi o aperti, ma sempre scrigni di vite, di parole, di pensieri, di saperi, di scelte. Alcune librerie, in chiusura, offrirono una generosa "prima scelta". Alcune collette permisero l'acquisto di materiale scontato o su bancarelle o da chi intendeva disfarsene. Si costituì il primo fondo chiamato "Archivia". Il cerchio si allargò. S'affacciarono Mila Corvino e Tiziana Busti, giovani ed estranee, che ringrazio per quanto mi hanno insegnato e per la passione e la professionalità con cui continuano a dipanare quel gomitolo dai molti fili di storie intrecciate e autonome delle donne. *Maria Paola Fiorensoli*

L'Archivio storico

di **Ambretta Rosicarelli**

L'archivio storico di Archivia possiede i fondi archivistici di quasi tutti i gruppi femminili e femministi che hanno operato a Roma fin dagli anni settanta. In tutto sono 12 di quelli storici ai quali si aggiungono dei fondi che ci sono stati donati quando si è saputo che si era costituito a Roma un luogo di memoria delle donne e per le donne.
La particolarità degli archivi del femminismo (per la quale si discostano dagli archivi tradizionali, impostati su titolari riconoscibili e tipologie classiche) è l'introduzione di altre tipologie di materiali e la divisione per serie tematiche che hanno dato un nuovo senso alle consolidate tipologie tradizionali: sono state raccolte dalle carte personali ai verbali di assemblee, manifesti a stampa, serigrafici o pezzi unici a pennarello, materiale grigio, e piccoli manufatti come spillette, magliette e gadget vari, striscioni, rassegne stampa tematiche, disegni di bambini, poesie, fotografie, dischi, videocassette, audiocassette, tatzebau, cioè tutti quei nuovi materiali prodotti dai movimenti dal 1968 in poi.
Oltre alla tradizionale inventariarzione e conservazione dei fondi, l'archivio su pone come obiettivo di ripercorre il cammino dalla presa di coscienza al sapere e restituire attraverso la rilettura dei materiali d'archivio la congiunzione di teoria e pratica. Questo è il lavoro che svolge Archivia con le sue attività anche di tutor per le tesi ed è con questo tipo di relazione con le giovani generazioni di donne che facciamo sì che il patrimonio delle conquiste personali, politiche sociali quindi storiche siano patrimonio facilmente raggiungibile per tutte.

Descrizione del materiale suo stato di conservazione e criteri di inventario

Centro di documentazione internazionale "Alma Sabatini", femminista e linguista. Ordinato con inventario sommario cartaceo

1. Fondo Centro di documentazione internazionale "Alma Sabatini": Serie audio, 2 U.A [Unità archivistica].
   Serie manifesti, 1 U.A., Serie fotografie, 2 U.A., miscellanea, 2 U.A.
2. Fondo "Alma Sabatini": Serie Diari ed appunti, 4 U.A., Serie fotografie 1 fasc., Miscellanea, 5 U.A., Serie tematiche: Linguaggio, 6 U.A., Pari opportunità, 2 U.A., Donne a arte 1 U.A., Partiti Politici, 1 U.A., Lavoro, 1 U.A., Aborto, 1 U.A.
   Serie rassegna stampa: 38 U.A. suddivisi in tematiche. Serie materiale grigio, 44 U.A.
3. Fondo A.F.F.I.: 40 U.A.
4. Fondo Pompeo Magno: 22 U.A.
5. Fondo Donne in nero: 1 U.A.
6. Fondo Associazione culturale La Maddalena: 2 U.A.
7. Fondo Centro Donne Antiviolenza di Messina: 6 U.A.
8. Fondo Edda Billi: 30 U.A.

- **Fondo Simonetta Tosi**: Scienziata presso il CNR, femminista. Contiene documenti concernenti l'attività del consultorio "S. Lorenzo" CRAC, dell'Ass. IRIS e del Centro di Documentazione Simonetta Tosi. Ordinato e informatizzato in rete su "Archivi del novecento" con il contributo della Sovrintendenza archivistica per il Lazio il fondo CRAC e il fondo IRIS

- Fondo Coordinamento Romano Aborto Contraccezione (C.R.A.C.) (1971 – 1984): 17 U.A. Serie Cronache (1971 – 1982): serie: Londra (1973-1977), 2 U.A. serie: Movimento femminista (1972-1982), 11 U.A.

- Fondo Iniziativa Ricerca Informazione Salute (I.R.I.S.) (1984 mag. 20 - 1988 giu. 12): 8 U.A.

- **Centro di documentazione studi sul femminismo (Cedostufe):** non ordinato, con elenco di consistenza, contiene rassegna stampa (ml 35), manifesti (300) materiali delle attività e dei corsi di formazione svolti dal 1972 al 1995.

- **Fondo Michi Staderini**: Femminista. 1974–1994, fondo personale contenente documenti relativi all'attività della produttrice. Inventario, in rete su "Archividelnovecento"
Inventario:
serie: Università delle Donne, 1975 – 1985, 12 U.A.
serie: Scritti, relazioni, lettere di Staderini, 1974 – 1994, 15 U.A.
serie: Locandine e manifesti, 1974 – 1984, 1 U.A.
serie: Fotografie, 1 U.A.

- **Fondo Lia Migale**: Economista. Fondo personale contenente documenti relativi all'attività della produttrice (1ml), non ordinato. Contiene anche parte dei documenti dell'associazione ONDA.

- **Fondo Alearda Trentini:** Femminista ed editrice 1968/09 - 1984/11/04,fondo personale contenente documenti relativi all'attività della produttrice. Inventario, in rete su "Archividelnovecento"
Inventario:
UA 1 (1): Materiale con richiesta di pubblicazione, 1978/08/05 -1981/03/13
UA 2 (2): Carte sparse, 1972/03/02 – 1980
UA 3 (3): Relazioni, articoli e interventi, 1976/04/03 - 1977/05
serie: Materiale grigio, 1971/02/17 - 1980/11/14, 4 U.A.
serie: Leggi e proposte di legge, 1975/11/13 - 1982/12/16, 3 U.A.
serie: Rassegna stampa, 1968/09 - 1984/11/04, 11 U.A.

- **Fondo Collegamento Lesbiche italiane (CLI)**: elenco di consistenza, contiene materiali dell'attività svolta dall'associazione, (ml. 13)

- **Fondo Udi La goccia**: provinciale, non ordinato, con elenco di consistenza, contiene materiali dell'attività svolta dall'associazione, (ml. 7)

- **Fondo "Noi Donne"**: Cooperativa Libera Stampa, non ordinato, con elenco di consistenza, contiene materiali dell'attività svolta dalla redazione della rivista, fotografie e diap. (35.000), manifesti e un completo archivio editoriale (300 scatole circa). Della serie fotografica esiste inventario informatizzato di 2500 immagini

- **Fondo Il Paese delle donne:** non ordinato, con parziale elenco di consistenza, contiene materiali dell'attività svolta dalla redazione del giornale e da lasciti di collettivi femministi veneti e laziali (dal 1970). [allocato nella sede redazionale]

nuove acquisizioni

- **Fondo "Premio letterario voci di casa" dell'associazione Mo.i.c.a.:** (Movimento italiano casalinghe). Contiene poesie e racconti concorrenti al Premio.

- **Fondo Organizzazione Nazionale Donne Autonome (O.n.d.a)**: Elenco di consistenza: 7 faldoni. Complementare al Fondo Lia Migale. Riconosciuto dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio d'interesse storico.

- **Fondo Cesarina Scolari Romanoni**: Fondo personale che indica il percorso di emancipazione dell'insegnamento femminile nelle scuole agrarie dal 1920 al 1964. (2 ml.)

- **Fondo Adriana Buffardi**: I materiali riguardano l'attività sindacale svolto dalla Buffardi. (4 scatoloni)

- **Fondo Ilda Bartoloni**: Giornalista televisiva. 4 faldoni di corrispondenza della sua attività televisiva ed editoriale. 150 videocassette delle sue trasmissioni. 4 faldoni con materiali di scrivania, appunti, agende.

- **Fondo Stefania Raspini**: 2 faldoni con materiali riguardanti le riunioni del C.R.A.C.

- **Fondo Silvana Pisa:** Parlamentare.19 faldoni contenenti: foto, atti di convegni del PDS, Convegni di donne.

I materiali sono conservati in faldoni, in armadi metallici (tranne, parte di Noi donne che è in deposito presso l'Archivio di Stato in attesa della consegna di altri locali). Le fotografie sono allocate in classificatori a sospensione e i manifesti in cassettiere portadisegni. Il materiale documentario è tutto consultabile anche quello con i soli elenchi di consistenza.

Archivia ha aderito al progetto **"Archivi del Novecento"** del Consorzio BAICR per l'archiviazione informatizzata con il programma GEA4.
E' attiva una convenzione con la Scuola Speciale di Archivistica de La Sapienza per lo svolgimento dei tirocini formativi da parte degli studenti.
L'archivio è aperto al pubblico martedì, mercoledì, dalle 10.00 alle 17.00, giovedì dalle 16.00 alle 20.00 e *in qualunque altro giorno su appuntamento.*

LeggeRete

di Stefania De Biase

LeggeRete è una rubrica di libri nata nel 2007 e curata da Stefania Zambardino, docente di lettere, ex presidente e bibliotecaria del centro studi DWF. Si è avvalsa più volte della preziosa consulenza e collaborazione di Mariapaola Marsella, docente di lingua e letteratura inglese. Una periodica bibliografia dei libri ricevuti insieme con appunti veloci e personali annotazioni su alcuni di questi costituiscono la struttura della rubrica. LeggeRete è un invito a scoprire i nuovi testi di cui la biblioteca Archivia si arricchisce grazie a donazioni ed acquisti. Le studiose, le studentesse e le lettrici che amano conoscere la produzione culturale di studi di genere nazionali ed internazionali, prima di recarsi in Biblioteca, possono essere aggiornate sulle novità editoriali, ma anche su testi di non facile reperibilità. Ogni libro descritto nei sui dati bibliografici essenziali presenta anche il numero di catalogazione, così da rendere più immediata la consultazione. All'uso del catalogo informatizzato SBN della biblioteca, si aggiunge un modo veloce e stimolante per trasformare una ricerca virtuale in una fisica. La selezione dei testi recensiti, prevalentemente saggi, punta a dare delle sollecitazioni e offrire informazioni utili anche a chi si lascia incuriosire da un titolo o è alla ricerca di una bibliografia commentata e a portata di mano.
Letteratura, arte, cinema, filosofia, psicologia, storia, scienze, informatica ed altri sono gli ambiti disciplinari entro cui l'analisi femminista, la creatività delle donne e l'attento studio ci offrono una costante, ma differente lettura del mondo.
LeggeRete è inoltre mettere in rete un patrimonio culturale indissolubilmente legato a quel sapere passato che ha dato valore e dà valore all'unicità degli sguardi e dei pensieri delle donne.
Qualsiasi suggerimento, sia esso commento, recensione, invito alla rilettura darà corpo alla rete di lettrici non virtuali a cui LeggeRete è destinata.

Collezioni dei periodici

di Tiziana Busti

La sezione periodici della biblioteca Archivia è costituita da circa 600 testate tra italiane e straniere. Tra le riviste *spente* le più antiche sono "La difesa delle lavoratrici" (1912-1925) e il "Journal des demoiselles" (1833-1925), e, tra le *correnti*, la collezione completa di "Noi Donne", "esordita nel 1944 come organismo dei Gruppi di difesa della donna nell'Italia occupata dai tedeschi mentre, nell'Italia liberata, fu espressione del movimento da cui nacque l'Unione donne italiane" (Nadia Spano).
Preziosi i bollettini dei movimenti femministi italiani degli anni Settanta del Novecento, ciclostilati in proprio, come "...E siamo in tante...quasi mensile del movimento femminista romano via Pompeo Magno 94" (Collettivo Pompeo Magno, Roma, 1976); "Movimento di liberazione della donna" di Roma (Campagna per il 50% della rappresentanza femminile, Roma, 1976); "La nuova Luna" (Mld, Roma, 1977) e quelli dei Movimenti di Liberazione di Pisa e Milano.
Milanese fu "Sottosopra", strumento di collegamento tra "le esperienze dei gruppi femministi in Italia".
Si possiedono raccolte quasi complete di 4 testate femministe anni Settanta a diffusione nazionale, di diversa periodicità, con redazione romana e di grande riferimento per le politiche autonome delle donne: 1) il mensile "Effe"; 2) "Differenze" uscito in 12 numeri monografici (1976-1982), a firma di collettivi autonomi diversi: (es. "Movimento Femminista Romano", 1977; "Gruppo donne e psicanalisi", 1980; "Vivere lesbica" 1981; 3) "Quotidiano Donna" (1977-1982), con redazione nella sede storica del femminismo romano, il Governo Vecchio, che rispose all'esigenza delle donne di entrare nel mondo dell'informazione, senza subirne una che "passasse sulle loro teste e che le offendesse". Un numero uscì nelle edicole di tutta Italia. 4) "DonnaWomenFemme" (Dwf) i cui collettivi redazionali (dal 1975), hanno dato notevoli apporti concettuali e semantici.
Altre collezioni (incomplete), di testate femministe a larga diffusione: "Lapis: percorsi della riflessione femminile"; "Aspirina"; "Manifesta"; "Via Dogana" della Libreria delle donne di Milano; "Miopia"; "Mezzocielo"; "Mediterranea: l'osservatorio delle donne"; "Madreperla: continuità di parole di donne"; "Quaderni dell'Aidos" e "Memoria"; "il Foglio del Paese delle donne" (unica testata settimanale, 1985-2000, oggi a periodicità variabile), con alcuni numeri bilingui gemellati con il "The Now York Woman" (N.Y.).
Tra le collezioni (incomplete) straniere: "Women Envision" (Filippine); "Crew Reports" (Bruxelles); "Des femmes hebdo" (Mouvements des femmes hebdo, Parigi), "Femmes du Vietnam" (Union des femmes, Hanoi), "Tanzania Women's Magazin" (Tanzania media Women's Association, Dar es Salaam), "Emma" (Colonia) e "Women in Action" (Isis International – Philamlife Homes).

La collezione dei periodici di Archivia è visibile on line in SBN e in loco sul catalogo collettivo LILITH prodotto dai Centri di documentazione delle donne d'Italia. Le riviste sono consultabili solo in biblioteca; il prestito esterno è limitato alla rivista Dwf.

Patrimonio bibliografico

di **Mila Corvino**

Il patrimonio della Biblioteca ammonta oggi a circa 20.000 volumi, già inseriti nel catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale, e 600 periodici storici nazionali e internazionali e tutti i correnti del femminismo italiano.
Gli ambiti tematici che vi sono documentati sono: femminismo, storia dei movimenti politici delle donne, gender and women's studies, diritti, corpo, cura, sessualità, politica, nuove tecnologie e gender divide, imprenditoria e occupazione femminile, arte, narrativa, poesia, teatro, cinema, editoria, etica, filosofia, psicologia, psicoanalisi, religione, critica letteraria, pacifismo e letterature migranti.
All'interno della "collezione storica", la sezione composta dalle opere del femminismo internazionale edite tra gli anni Sessanta e Settanta, in particolare dalle editrici al femminile, rappresenta un patrimonio unico per ampiezza e specializzazione nel panorama bibliotecario nazionale, sia dal punto di vista storico che teorico. In questa sono da segnalare, come esempi, la biblioteca di Alma Sabatini e quella del fondo di Simonetta Tosi, rispettivamente per l'indagine sulla sessuazione del linguaggio e sulle questioni concernenti il corpo, la salute e la bioetica al femminile.
Ampiamente documentate sono le opere a carattere biografico o autobiografico relativo a donne illustri dall'antichità al contemporaneo: pittrici, musiciste, sante, regine, poetesse, letterate, scienziate. Un vero repertorio per la storia delle donne.
Significativa anche la sezione di letteratura e poesia italiana, comprendente una raccolta di opere, molte delle quali in prima edizione e autografate, di autrici importanti come Sibilla Aleramo, Annie Vivanti, Ada Negri, Grazia Deledda, Cristina Campo, Neera, Anna Banti, Alba De Céspedes, Gianna Manzini. Integra la sezione una ricca bibliografia di critica letteraria al femminile.
Altro repertorio di fonti per la storia delle donne è rappresentato dalla raccolta di testi del primo movimento emancipazionista internazionale, da quella riguardante l'età dei fascismi, della Resistenza, e della nascita della Repubblica.
La raccolta contemporanea, in continuo aggiornamento, anche sulla base dei "desiderata" delle/degli utenti, dà conto del rapporto tra donne e nuove tecnologie, donne e lavoro, dei nuovi femminismi nel mondo, con particolare riferimento alle tematiche del multiculturalismo e della globalizzazione.
E' inoltre presente un catalogo di tesi di laurea e di dottorato con ottica di genere, molte delle quali realizzate presso Archivia, alcune delle quali vincitrici negli anni scorsi di premi nazionali.

Associazione *Choisir la cause des femmes*

Archivia-archivi biblioteche centri di documentazione delle donne aderisce alla piattaforma proposta dell'associazione Choisir, di cui è tracciato un breve profilo ed è pubblicata una sintesi della Clausola.

a cura di **Maria Gabriella Guidetti.**

L'associazione Choisir *la cause des femmes,* indipendente da tutti i partiti partiti politici e, dal 1980, Organizzazione Non Politica (Ong) a statuto consultivo presso l'Onu, ha proposto l*a prima piattaforma comune per le cittadine della UE* – la *Clausola* – composta dalle leggi più avanzate, rispetto alle donne, dei 27 paesi UE – porta avanti la lotta per uniformarne i diritti.
Choisir è nata nel 1971 per volontà di personalità eminenti quali Simone de Beauvoir, Gisèle Halimi, Jacques Monod, avendo per obbiettivi: l'educazione sessuale; la contraccezione libera e gratuita; l'abrogazione della legge (1920) che penalizzava l'aborto; il patrocinio legale gratutito alle donne perseguite per aborto illegale. In merito, Choisir si fece carico del celebre processo di Bobigny (1972).
Dal 1974, l'associazione ha preso in esame la situazione femminile in generale, lottando contro le violenze fisiche e psicologiche e contro il sessismo, per l'uguaglianza professionale e una giusta rappresentanza delle donne nella vita pubblica. Si è perciò costituita parte civile in diversi processi: diritto all'aborto; lotta contro lo stupro; lotta contro le discriminazioni nel mondo del lavoro.
- Nel 1978, Choisir presentò proprie candidate, indipendenti, alle elezioni legislative francesi e nel 1998 a quelle europee. Deputata dal 1981, Gisèle Halimi, presidente di Choisir, ottenne l'approvazione di una legge sul rimborso parziale dell'interruzione di gravidanza. Presidene, dal 1995, dell'Osservatorio di parità istituito dal Presidente della Repubblica, nel 2000 ottenne la legge sulle pari opportunità d'accesso alle elezioni.
Dall'esordio, Choisir esercita un'azione di vigilanza e di proposta sulla laicità dello Stato, pronunciandosi per una legge sui segni religiosi all'interno della scuola; sulle pensioni femminili (e nel merito Halimi allertò, nel 2003, le deputate sulle conseguenze della riforma delle pensioni sulle donne).
Rispetto allo Statuto delle donne nell'UE, Choisir ha reclamato e ottenuto, insieme ad altre associazioni di donne, l'iscrizione della nozione di uguaglianza tra i sessi nell'art. 2 (I valori dell'Unione) della Costituzione Europea.
attiva a livello nazionale ed internazionale, Choisir - Pubblica un trimestrale, organizza incontri dibattiti ed interviene spesso nei media con la voce della propria presidente, Gisèle Halimi, scrittrice, avvocata di fama internazionale, Ufficiale della Legion d'Onore (2006), Presidente del movimento femminista in Francia, e Gran Croce della Legion d'Onore (2009).
- Lo studio "La clause de l'Européenne la plus favorisée" è stato presentato a Parigi, presso il Centro di Conferenze internazionale di Av. Kléber (27-28 novembre 2008).
La *clausola* è divenuta un progetto politico, dato in mano ai politici, indipendentemente dal loro colore, nella piena indipendenza politica dell'associazione proponente, *Choisir la cause des femmes*.
L'inserimento della clausola nel diritto dell'Unione sarà possibile solo se gli/le esponenti del mondo politico se ne faranno carico.

La piattaforma di *Choisir*: paesi prescelti e motivazioni

a. La scelta di dare la vita

1) Educazione sessuale: **Danimarca**

Per l'educazione sessuale fin dalle elementari. In Danimarca i centri di pianificazione familiare sono finanziati, tra l'altro, per l'aggiornamento del sito Internet che fornisce informazioni sulla didattica per coloro che si occupano di educazione sessuale. La Finlandia e l'Olanda hanno del pari buone leggi.

2) Contraccezione: **Olanda**

Per l'accesso alla contraccezione diretto, libero e gratuito. Lo Stato garantisce l'informazione, la disponibilità e la gratuità per le minori e per le adulte.

3) Aborto: **Svezia**

Per il rispetto dell'autodeterminazione della donna nel disporre del proprio corpo. Il limite legale è di 18 settimane(è richiesto un limite minimo di 12). La pillola abortiva è autorizzata e rimborsata.

b. La famiglia: un porto affettivo sicuro o una trappola per le donne?

4) Matrimonio: **Austria**

Per la preminenza del matrimonio civile (come nella legge francese) e per l'apertura senza restrizioni ai matrimoni tra omosessuali (come in Spagna).

5) Divorzio: **Spagna**

Per una sentenza di divorzio non subordinata ad alcun motivo; per il divorzio attraverso il mutuo consenso a richiesta dei coniugi (dopo tre mesi di matrimonio) senza periodo di riflessione; per l'obbligo degli alimenti.

6) Le unioni civili: **Belgio**

Per il contratto di unione civile che garantisce diritti importanti e aperti, tanto alle persone eterosessuali che a quelle lesbiche e omosessuali, accanto al matrimonio (l'Olanda ha lo stesso modello di legge).

7) Congedo di maternità/paternità: **Svezia**

Per l'alto livello remunerativo del congedo e per un abbozzo di sistema di alternanza (una parte del congedo riservata al padre)

8) Potestà genitoriale: **Estonia**

Per la potestà genitoriale stabilita a partire dal legame di filiazione (salvo se sia giuridicamente provato che ciò è contrario all'interesse del minore).

Per la possibilità di mantenere l'esercizio congiunto della potestà genitoriale anche in caso di separazione, con la facoltà di rivolgersi al giudice in caso di disaccordo (come nella legge francese). Per l'attribuzione giudiziaria della potestà genitoriale a uno dei genitori ed al suo congiunto o al suo convivente, quale che sia il suo orientamento sessuale.

c. Violenza. Donne battute, stuprate. Prostituzione

9) Violenze coniugali: **Spagna**

Per la sensibilizzazione sul tema della violenza di genere nelle scuole, fin dalla più tenera età, insegnando, nel quadro della scolarità, a decifrare le immagini sessiste presenti nella pubblicità e nei media. Per la formazione del personale di contatto con il pubblico nei servizi pubblici (Affari sociali, salute, istruzione) a riconoscere le donne vittime di violenza ed indirizzarle ai servizi di polizia ed ai centri di accoglienza. Per le misure di protezione d'urgenza della vittima (la giustizia deve offrire alla vittima assistenza e difesa dei propri diritti, e pertanto formare il personale di polizia e dei servizi di assistenza alle vittime), con l'imposizione, entro tempi brevi, della separazione fisica della vittima dall'autore delle violenze, garantendo così la sua protezione.

Per la legge che apre i Centri di accoglienza e di ricovero delle vittime di violenze e per il finanziamento delle risorse necessarie a carico dello Stato, in coordinamento con i servizi sociali e della sanità. (Questi Centri, oltre al ricovero,

alla difesa delle vittime e alle cure d'urgenza, garantiranno punti di ascolto e di sostegno delle donne e anche dei loro figli, testimoni delle violenze e aiuteranno le donne a trovare un lavoro ed una casa. La formazione del personale dei Centri di accoglienza e' a carico dello Stato).
Per le forti sanzioni previste contro gli autori di violenze, unite ai programmi di aiuto mirato. Per la creazione di giurisdizioni specializzate che prevedono in ogni sede di tribunale un giudice formato specificamente per le violenze contro le donne;le sezioni cosi' create saranno inserite nelle Procure e nelle Corti d'Appello. Anche gli avvocati riceveranno una formazione specifica.

10) Stupro: **Francia**

Per la definizione rigorosa dello stupro come crimine, estendendola anche alle aggressioni sessuali. Per l'obbligo di celebrare il processo a porte chiuse *solo* su richiesta della parte lesa. Per la possibilità data alle associazioni specializzate nella difesa delle donne vittime di violenze, di costituirsi parte civile.

11) Prostituzione: **Lituania**

Per l'abolizione, di fatto, della prostituzione. Per la penalizzazione del cliente. Per l'impunità accordata alle prostitute.
Per i Centri di aiuto destinati alle prostitute che favoriscono il loro inserimento sociale, prestando particolare attenzione alle vittime del traffico di esseri umani e specialmente alle donne straniere in situazione irregolare. Per il coinvolgimento dei media nella denuncia della prostituzione attraverso campagne di informazione fatte in collaborazione tra i diversi ministeri coinvolti (Sanità, Interni, ecc..). Per la protezione accordata alla prostituta che denuncia il prosseneta e la tratta.

12) Mobbing: **Lituania**

Per le disposizioni relative al *mobbing*, sia nel codice del lavoro sia nelle leggi sulla parità tra uomini e donne.

d. Lavoro: indipendenza economica delle donne, base di tutte le libertà.

13) Lavoro: **Francia**

Per il codice del lavoro, che è la formalizzazione giuridica delle nozioni concrete scaturite dalle pratiche sociali e dal dialogo, sulla base della conoscenza dei fatti sociali. Per il regime pensionistico basato sulla logica della solidarietà.
(I diritti economici e sociali francesi, riconosciuti fin dal dopoguerra, permettono di offrire garanzie collettive a tutte le donne.)

e. Politica: quale democrazia per le donne?

14) Parità democratica: **Belgio**

Per l'iscrizione della parità nella Costituzione ed il suo dispositivo legislativo che impone una parità assoluta e delle quote, per tutte le elezioni.

L'associazione **Il Paese delle donne**, attiva dal 1985, è finalizzata alla promozione e alla diffusione dell'informazione, della cultura e delle politiche delle donne.
È socia fondatrice dell'Affi e di Archivia e una parte del suo materiale è dichiarato *patrimonio storico* dalla Soprintendenza archivistica del Lazio.

- Testata telematica "Paese delle donne-on line": articoli@womenews.net
- Testata cartacea "Il Foglio de il Paese delle donne" (dal 2010 quadrimestrale).
- Bandisce il Premio di scrittura femminile "il Paese delle donne" (XII edizione), congiunto al Premio "Donna e Poesia" (XIX edizione).

Segreteria 06.87191329. Info: associazionepdd@gmail.com
- Svolge attività convegnistica e di formazione in collaborazione con Università Roma Tre e Sapienza - Università di Roma.

Vi ringraziamo per il vostro sostegno

Versamenti su c/c postale n. 69515005 a sottoscrizione illimitata!

***Causale*: Sottoscrizione 2011 all'associazione Il Paese delle donne**

Gisele Halimi

di **Maria Gabriella Guidetti**

Nata a Tunisi da famiglia di fede ebraica, si laurea a Parigi in diritto e filosofia.
Al tribunale di Tunisi (1949) difende sindacalisti e indipendentisti tunisini. Trasferitasi a Parigi (1956) difende i membri dell'F.L.N. algerino. È stata l'avvocata di tutti i più importanti intellettuali francesi, da Sartre a Matta. Oggi sostiene la difesa del leader palestinese Marwan Barghouti, detenuto in Israele.
Nel 1971 fonda, con Simone de Beauvoir, Jean Rostand e Jacques Monod (premio Nobel), l'associazione *Choisir* che organizza il processo di Bobigny (1972): punto forte della campagna contro la legge repressiva sull'aborto e per la contraccezione libera e che contribuirà molto al percorso verso la legge Veil (1975).
Choisir svolgerà un ruolo chiave anche nella lotta contro lo stupro, per l'uguaglianza professionale delle donne e per una giusta e paritaria partecipazione delle donne alla vita pubblica.
Eletta deputata al Parlamento (esterna al P.S.), nel 1981, deposita una decina di leggi a favore delle donne e si batte contro la pena di morte e la proliferazione delle centrali nucleari. Nel 1982, l'Assemblea Nazionale, da lei sollecitata, vota la legge sulle quote che verrà poi bloccata dalla Corte Costituzionale.Nel 1995, con l'istituzione dell'Osservatorio della Parità – che ha il compito di determinare le cause dell'esclusione femminile e proporre rimedi – è nominata relatrice della Commissione per la parità tra donne e uomini nella vita pubblica e ne redigerà il rapporto finale.
Ambasciatrice permanente e delegata della Francia all'Unesco (1985) Consigliera speciale della delegazione francese all'Assemblea Generale dell'Onu (1989), ha presieduto la Commissione d'inchiesta del Tribunale Russel sui crimini di guerra americani in Vietnam e fa parte del comitato promotore del Tribunale Russel sulla Palestina. Per la sua esperienza e protagonismo sullo scenario francese e internazionale, è stata Osservatrice giudiziaria internazionale in numerosi processi politici. È co-fondatrice di Attac France.
Numerosissimi i convegni internazionali sui temi della pace, laicità, democrazia ed eguaglianza, cui ha partecipato, e in particolar modo a quelli sui diritti delle donne, ripresi anche in dibattiti alla radio e alla televisione.
Tra gli innumerevoli riconoscimenti e premi conseguiti, due, nazionali, importantissimi: Ufficiale della Legion d'Onore (2006) e Commendatore dell'Ordine nazionale del merito (2010).
Per le pubblicazioni, si rimanda alla biografia sul sito di e su Wikpedia.

Direttora responsabile: **Marina Pivetta**

Speciale "Archivia & Choisir"
a cura di Maria Paola Fiorensoli e Antonia Cosentino.

In Redazione: Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Irene Iorno, Marina Pivetta.

Associazione Il Paese delle donne: associazionepdd@gmail.com
Sede: Casa internazionale delle donne, Via della Lungara 19, 00165 Roma.
c.f. 96096050586.